

FINANZA

La settimana finanziaria

di **Direzione Gestioni Mobiliari e Advisory - Banca Esperia S.p.A.**



IL PUNTO DELLA SETTIMANA: accelerazione della crescita globale nel secondo trimestre

- **Le stime preliminari del PIL mostrano un'accelerazione della crescita globale in T2 2017**
- **L'accelerazione è stata diffusa tra i diversi paesi, ma guidata principalmente dall'Area Euro e dai paesi emergenti**

La pubblicazione delle stime preliminari del PIL suggeriscono un'accelerazione della crescita globale nel secondo trimestre dell'anno.

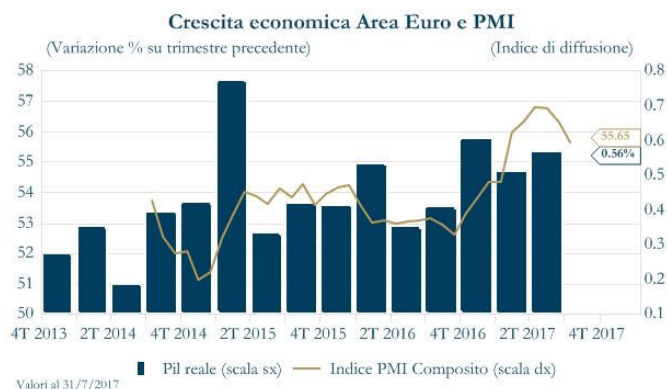
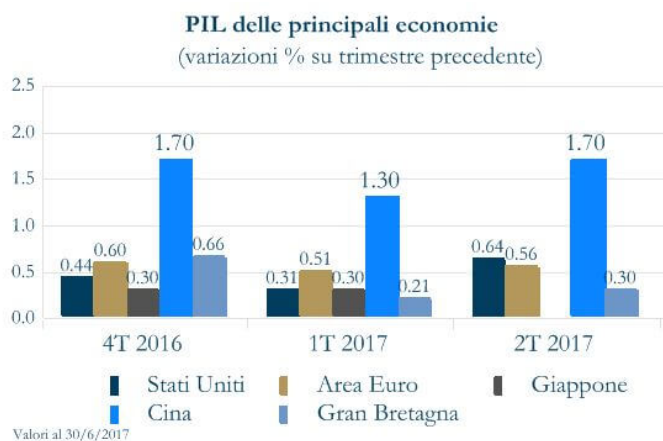
Gli Stati Uniti hanno riportato un picco ciclico della crescita, derubricando a transitorio il rallentamento del primo trimestre: il PIL cresciuto del 2.6% t/t su base annua, in netta accelerazione rispetto a 1.2% t/t annualizzato di T1 2017, mentre la crescita per il primo semestre si è attestata in media all'1.9%, poco al di sotto del tasso medio per il secondo semestre 2016 (2.2%). In termini di componenti del PIL, si è registrato un marcato aumento dei consumi delle famiglie ed un contributo positivo degli investimenti delle imprese e del canale estero, sostenuto da un aumento delle esportazioni, più forte di quello delle importazioni. **La mancanza di progressi nella politica fiscale suggerisce che la crescita economica statunitense rischia, però, di rimanere modesta per il resto del 2017** e ampiamente al di sotto di quel 3% necessario per assicurare il pareggio di bilancio nel medio periodo, come previsto dalla proposta di budget fiscale del Presidente Trump.

L'accelerazione della crescita è stata guidata principalmente da Area Euro e Paesi Emergenti.

All'interno dell'Area Euro **la crescita si è mantenuta solida e diffusa tra paesi, trainata dalla domanda interna:** i mercati del lavoro dell'Area Euro continuano a migliorare, sostenendo il reddito e la spesa delle famiglie. La stima preliminare della crescita del PIL in T2 si è attestata a 0.56% t/t (pari a 2.1% a/a), in aumento rispetto al primo trimestre dell'anno e mostra un'espansione superiore al trend. **Gli indicatori PMI indicano, però, che l'accelerazione dell'attività economica nell'Area Euro è in gran parte alle nostre spalle.** Dall'altro lato della Manica, invece, l'accelerazione della crescita è stata modesta: l'economia britannica è cresciuta solo dello 0.3% t / t in T2, sulla scia delle migliori prestazioni del settore dei servizi,

mentre la produzione industriale e le costruzioni hanno riportato un calo. Contemporaneamente sia il FMI sia la BoE hanno rivisto al ribasso le loro stime di crescita per il 2017, a causa della persistente incertezza sul percorso di Brexit. **Nel meeting di politica monetaria di agosto la banca centrale del paese stima una crescita pari a 1.7% per quest'anno e 1.6% nel 2018, in calo rispetto all'1.9% e all'1.7% previsti a maggio/giugno.**

I paesi emergenti stanno, invece, beneficiando della debolezza del dollaro e della gradualità del processo di normalizzazione della politica monetaria degli Stati Uniti. In Asia, l'economia cinese continua a mostrare segnali incoraggianti, crescendo in T2 del 6.9% a/a, al di sopra delle attese e allineandosi a quanto registrato nei primi tre mesi del 2017. Il risultato si accompagna agli ottimi dati sulla produzione industriale, cresciuta a giugno del 7.6% a/a, superando il 6.5% a/a registrato a maggio. I dati cinesi restano coerenti con il contemperamento dei due obiettivi del governo: ridurre i rischi finanziari e raggiungere una crescita pari al 6.5% nel 2017.



LA SETTIMANA TRASCORSA

Europa: la BoE lascia invariata la politica monetaria, ma rivede al ribasso le previsioni di crescita

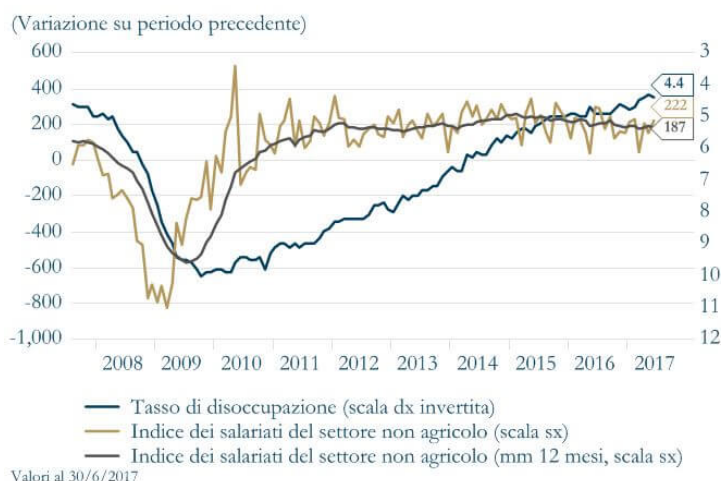
All'interno dell'Area Euro l'indice di fiducia economica a luglio è salito a 111.2 punti, in miglioramento dai 111.1 punti di giugno e sopra le attese. In linea con le attese è, invece, l'indice di fiducia dei consumatori (-1.7). Pubblicati, inoltre, l'indice PMI composto e PMI servizi di luglio. Quello composto si è attestato a 55.7 punti, in calo dai 56.8 di giugno e dal preliminare; l'indice relativo ai servizi si è collocato a 55.4 punti, invariato dal mese precedente e dal preliminare. Passando all'inflazione (stima flash), a luglio questa ha registrato un aumento dell'1.3%, risultando stabile rispetto a giugno. In rallentamento l'indice dei prezzi alla produzione, che ha registrato, in giugno, un tasso di contrazione pari a -0.1% m/m, in modesto miglioramento dal precedente -0.3% m/m; la crescita per il PPI è stata del 2.5% a/a rispetto al tasso del 3.4% registrato in maggio. I beni strumentali e quelli non durevoli hanno rappresentato le categorie che maggiormente hanno influito sulla dinamica negativa dei prezzi nel mese. In Gran Bretagna, nel meeting di agosto la **Bank of England (BoE)**

ha confermato il costo del denaro allo 0.25% e il piano di acquisto di asset per 435 miliardi di sterline. La BoE continuerà la sua politica di reinvestimento dei ricavi maturati dalla detenzione dei titoli di stato (poco più di 10 miliardi di sterline). Saranno anche reinvestiti i flussi finanziari delle obbligazioni societarie, non appena ci sarà la possibilità di farlo.

Stati Uniti: indicazioni positive dal mercato del lavoro

Pubblicato il report sul mercato del lavoro di luglio, il dato sui payroll supera le attese, attestandosi a 209mila a fronte dei 180mila attesi; rivisto inoltre al rialzo il dato del mese precedente. Moderatamente positive anche le indicazioni provenienti dai salari medi orari, cresciuti ad un tasso (2.5% a/a): leggermente superiore a quello del mese precedente.

Il moderato miglioramento salariale non dovrebbe spostare il dibattito sulla curva di Philips, ma potrebbe impattare sulle aspettative del prossimo rialzo del costo del denaro da parte della Fed, facendo aumentare la probabilità di un rialzo ad dicembre, che attualmente è pari a 41.8%.



Passando al mercato immobiliare, si osserva l'interruzione del trend negativo delle compravendite in corso di abitazioni: l'indice pending home sales è cresciuto a giugno dell'1.5% a 110.2 punti dai 108.6 punti rivisti di maggio. Tra gli altri dati di rilievo: l'attività manifatturiera registra un rallentamento a luglio, con l'indice ISM che si è attestato a 56.3 punti dai 57.8 di giugno. Viceversa, il Markit PMI mostra a luglio un valore di 53.3 punti, sopra il dato precedente e le stime. Infine, il dipartimento del commercio ha annunciato che gli ordini alle imprese USA sono aumentati del 3% in giugno, in crescita dopo due mesi consecutivi di flessione. Gli ordini di beni durevoli sono aumentati del 6.4%, spinti soprattutto dalla domanda di aerei.

Asia: ancora conferme positive dalla Cina

In Cina, a luglio, l'indice PMI manifatturiero si colloca a 51.1 punti, sopra il dato precedente e il consensus, entrambi a 50.4 punti; l'indice PMI servizi si attesta a 51.5 punti, in linea col dato di giugno, e il PMI composto é a 51.9, ben sopra il dato precedente (51.1). In Giappone, il PMI manifatturiero a luglio si colloca a 52.1, leggermente sotto il dato di giugno; anche gli indici

PMI servizi e composto si collocano sotto i dati di giugno rispettivamente a 52.0 e 51.8 punti. Tra gli altri dati di rilievo provenienti dall'economia nipponica: il dato di giugno sulla produzione industriale (+1.6%) è in deciso miglioramento rispetto a quello precedente (-3.6%) e in linea con le stime; anche il dato annuale è in linea con le stime (4.9%), ma sotto quello del mese precedente (6.5%). Sempre a giugno, il dato annuale sulle nuove costruzioni abitative si attesta a 1.7%, sopra il -0.3% precedente e le stime (0.1%). Infine, a luglio, il dato sulla base monetaria arriva a +15.6%, restando sotto il +17.0% di giugno. Il dato sul reddito annuale della manodopera ha registrato un calo dello 0.4%, ben sotto le attese per +0.5% e il dato del mese precedente che si era collocato a +0.7%.



*La soluzione ai tuoi casi,
sempre a portata di mano.*

Adempimenti, fonti e aggiornamento quotidiano a tre clic da te.



richiedi la prova gratuita per 30 giorni >